

Cresce l'«appeal» dell'università

la Nuova Ferrara — 01 settembre 2004 pagina 08 sezione: CRONACA

Funziona il “ponte” universitario che collega Ferrara al Veneto. Il numero degli immatricolati dell'ateneo ferrarese residenti oltre Po negli ultimi anni è progressivamente cresciuto, una tendenza che ha dato ragione a chi ha puntato e investito sull'espansione verso Rovigo e le aree limitrofe. La provincia polesana rappresenta da tempo per l'università locale il secondo bacino di raccolta di nuovi iscritti dopo il capoluogo estense. A partire dal decennio scorso, inoltre, le facoltà ferraresi hanno migliorato il loro appeal a livello nazionale conquistando nuove quote di mercato.

Secondo i dati elaborati da un recente indagine del Cmcs, centro di studi statistici costituito dalle facoltà di Economia e Architettura, il tasso delle immatricolazioni dell'ateneo di Ferrara sul totale degli atenei italiani è salito dallo 0.98% del 1998 all'1.26% dell'anno accademico 2000-2001 per scendere all'1.24% nel 2002-2003, ultimo aggiornamento contenuto nel dossier. A correre sono state le due facoltà ammiraglie: Medicina e Chirurgia che nel giro di 6 anni ha visto innalzarsi il numero delle matricole del 145% e Lettere e filosofia che è lievitata del 137%. Ingegneria ha catturato il 46% in più di nuovi iscritti, Economia - ma l'exploit si è avuto nel 2002-2003 dopo due anni di vacche magre - l'8% in più, Scienze matematiche, fisiche e naturalistiche il 14%. In uno studio pubblicato alcuni mesi fa gli esperti del Cmcs evidenziavano che per mantenere un ruolo nel sistema dell'istruzione nazionale di alto livello le facoltà locali dovranno drenare un maggior tasso di immatricolati dai giovani “maturi” emiliano romagnoli, gruppo anagrafico che nei prossimi anni andrà incontro ad un notevole calo numerico, e accrescere la loro capacità di richiamo dalle altre province e regioni, perfino dall'estero. A regime - secondo i calcoli del Cmcs - entro il 2020 il numero delle immatricolazioni dovrebbe crescere di diverse centinaia di unità.

In questa direzione sembrano proiettati i piani dell'ateneo estense. Rovigo è entrata prepotentemente nell'orbita ferrarese, mentre nell'anno accademico 2002/2003 la provincia di Ravenna ha offerto 35 immatricolati in più rispetto alla media dei cinque anni precedenti, da Padova se ne sono aggiunti altri 37, da Verona 18, da Venezia 14. Per quanto i numeri siano singolarmente modesti l'elenco dei luoghi di provenienza dei nuovi iscritti conferma che gli studenti veneti conservano una certa attenzione per i corsi organizzati dall'ateneo estense: da Vicenza nel 2002/2003 si sono spostate 41 matricole, da Belluno 39, da Treviso 31. In Emilia Romagna c'è da registrare il flusso dei residenti nel Modenese (70), a Forlì (41), a Rimini (32). Ma c'è chi arriva anche da Bolzano (22), da Roma (19), da Foggia (26), da Lecce (36), da Taranto e Bari (24). I giovani residenti a Ferrara che si iscrivono altrove scelgono, tra le facoltà non presenti nella nostra provincia, Psicologia (19%), Scienze della Formazione (14%), Lingue e Letterature straniere (11%), Conservazione dei beni culturali (5%), Agraria (5%). Chi, pur avendo disponibili le facoltà a Ferrara preferisce immatricolarsi fuori, è invece richiamato da Economia (26%), Scienze matematiche, fisiche e naturali (15%), Ingegneria (11%), Giurisprudenza (6%), Medicina e Chirurgia (3%).

http://ricerca.gelocal.it/lanuovaferrara/archivio/lanuovaferrara/2004/09/01/UC2PO_UC201.html